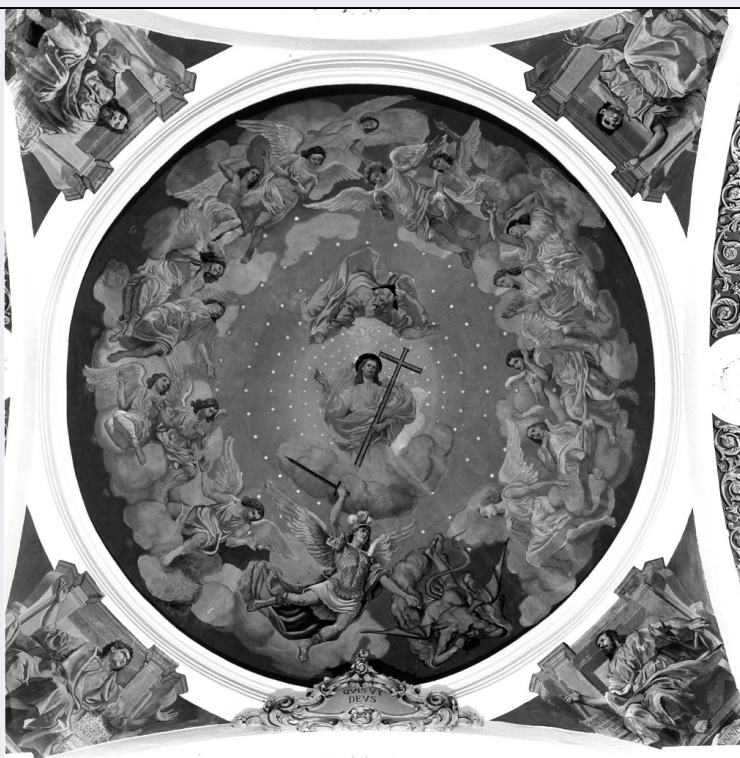


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00001923

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino e San Nicandro, San Marciano, San francesco d'Assisi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia IS

PVCC - Comune Venafro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSF - A	1610
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Hendricksz Dirk detto Teodoro d'Errico
AUTA - Dati anagrafici	ante 1567/ 1618
AUTH - Sigla per citazione	00001006
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Nicandro; San Marciano; San Francesco d'Assisi. Attributi: (San Nicandro) palma del martirio. Attributi: (San Marciano) palma del martirio. Attributi: (San Francesco d'Assisi) stimate. Abbigliamento religioso: (San Francesco d'Assisi) saio.
	Il notevole dipinto si può ragionevolmente ritenere opera di Teodoro d'Errico, il pittore fiammingo documentato a Napoli dal 1574, nel quale si combinano in modo originalissimo maniera italiana e verità naturalistica nordica. Ricorrono infatti in quest'opera i suoi manierismi tipici, le figure allungate, le mani bellissime e affusolate, i panneggi sfaldati dai bordi ondulati, la materia pittorica fusa e tenera, la sofisticata eleganza dell'insieme. La Madonna, florida e longilinea, con gli occhi leggermente sporgenti come altre Vergini del pittore fiammingo è resa in pasta tenera e sfumata con finezze eccezionali nel colorito roseo, nei biondi capelli sciolti e nel leggero velo trasparente che vi si poggia delicatamente. L'attribuzione del dipinto a Teodoro d'Errico (suggerimento orale di Giovanni Previtali) è confermata dagli stringenti confronti con altre opere del maestro nella tipologia delle

NSC - Notizie storico-critiche

figure, nella posizione delle gambe quasi in equilibrio instabile con appoggio sulla posteriore e torsione in avanti del busto (vedi il Santo a destra e la figura a destra nel riquadro del soffitto di San Gregorio Magno col Martirio del santo e nello stesso riquadro il grande angelo, o figura dell'armigero a sinistra nella Decollazione del Battista in S. Maria di Donna Romita), nelle somiglianze fisionomiche ad esempio tra i due santi martiri della nostra tavola e la figura di Cristo nell'Incoronazione della Vergine sempre in San Gregorio Armeno o nella Resurrezione in San Domenico Maggiore in cui ricorrono anche le pose manierate e quasi affettate degli astanti. In quanto poi al gruppo superiore degli angeli intorno alla Vergine il confronto più convincente è con la pala della chiesa dell'Assunta in Santa Maria a Vico in cui si ripetono atteggiamenti, gesti, colori e panneggi. Dal quadro di Vico può essere derivato anche l'angelo dell'Annunciazione in Santa Maria della Sapienza attribuita a Francesco Curia, così simile all'angelo a destra della Vergine nel nostro dipinto. Nel gruppo in basso è inusuale la figura di San Francesco, (forse omaggio ai cappuccini del convento) la cui forte inclinazione e la spazialità del gesto sono chiare riprese dal Barocci (vedi la figura di San Domenico nel dipinto raffigurante la Madonna del Rosario nella chiesa di San Rocco a Senigallia). In tutta la tavola sono da rilevare l'alto livello qualitativo e i bellissimi accrodi di colori pastello azzurro, giallo chiaro, viola malva e rosa, specie nella zona superiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAPPSAE CB 1277

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Valente F.

BIBD - Anno di edizione

1971

BIBH - Sigla per citazione

00005294

BIBN - V., pp., nn.

p. 224

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1973

CMPN - Nome

Bonagura C.

FUR - Funzionario responsabile

Mortari L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/Mastrantuono C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/Mastrantuono C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)